

GUIDA PAESE INDONESIA 2026
(aggiornata con dati disponibili a Marzo 2026)



INDICE

Sommario

1. Quadro Generale e Contesto Geopolitico

- 1.1. Geografia e Ruolo Geostrategico: Arcipelago (17.500 isole), BRICS vs. OCSE, Stretti di Malacca, Sonda e Lombok.
- 1.2. Indicatori Demografici e Sociali: 4° Paese più popoloso (287 milioni), Età media 30,1 anni, Bonus demografico (64% in età produttiva entro 2030-2040).
- 1.3. La Nuova Capitale: Nusantara (IKN): Motivi del trasferimento (crisi ambientale Giacarta), Ubicazione (Kalimantan Orientale, vicino Stretto di Makassar), Costo e Finanziamento (\$35 miliardi).

2. Contesto Economico e Prospettive di Crescita

- 2.1. Crescita del PIL e Dati Fondamentali: Il PIL mantiene la crescita stabile del 5,11% nel 2025, Driver di crescita, Previsioni e Obiettivi di Medio Termine (5,4% - 5,6% nel 2026 e 6,5% - 7,0% nel 2027), Investimenti e Infrastrutture 2026 (Nuova Capitale/IKN, Downstreaming Industriale) Sintesi dei Rischi Paese, Indice di Percezione della Corruzione, Transparency - Rating del Credito Sovrano
- 2.2. Struttura Industriale e Settori Prioritari: Settori Chiave (Risorse Naturali, Manifattura), Gruppi Industriali Prioritari (es. Alimentare, Trasporti, Metalli di Base).
- 2.3. Ruolo e Sfide delle PMI: Dominanza in termini di occupazione (97% della forza lavoro), Contributo a PIL (61%) e Export (15,8%).

3. Dinamiche Commerciali e Partenariato Internazionale

- 3.1. Bilancia Commerciale Globale: Solido surplus commerciale (Export 18.865,509 Mln €, Import 18.052,921 Mln € in Gennaio 2026).
- 3.2. Accordi Internazionali e Impatto: RCEP (vantaggi per i competitor asiatici), IEU-CEPA (conclusione 23 Settembre 2025, entrata in vigore prevista 2027, eliminazione 98% dazi).
- 3.3. L'Interscambio con l'Italia: Forte crescita interscambio (+35% in Gen-Nov 2025), Composizione merceologica Export Italia (Navi e imbarcazioni, Macchinari), Composizione merceologica Import Italia (Prodotti della siderurgia, Oli e grassi vegetali e animali), Posizione dell'Italia tra i fornitori/clienti.

4. Investimenti Esteri Diretti (FDI) e Aspetti Normativi

- 4.1. Investimenti Esteri e Settori Attrattivi: Investimenti netti in entrata (24 miliardi \$ nel 2024), Settori Trainanti ("Downstreaming" strategy: l'industria metallurgica e manifatturiera).
- 4.2. Strumento Strategico: Zone Economiche Speciali (ZES): Obiettivi (attrarre investimenti, creare lavoro), Incentivi principali (Tax Holiday fino a 20 anni, esenzione dazi).
- 4.3. Investimenti e Posizione Italia: Stock IDE italiani in Indonesia (853 milioni di euro al 2024), Flussi IDE netti 2024 (1 milione di euro).

5. Sfide e Barriere per le Imprese

- 5.1. Rischi e Sfide di Protezionismo: Barriere commerciali e mentalità protezionistica, Requisiti elevati per la PT PMA (10 miliardi di rupie, circa 600.000 Dollari USA valore progetto), Divieto di proprietà fondiaria per stranieri.
- 5.2. Complicazioni Geopolitiche: Doppia adesione (BRICS e OCSE), Afflusso di prodotti a basso costo dalla Cina.
- 5.3. Barriere Culturali e Normative: Lontananza culturale, Obbligo di Certificazione Halal (scadenza per aziende straniere Ottobre 2026).
- 5.4. Aspetti Fiscali e Legali: Imposte principali (CIT 22%, L'aliquota IVA effettiva del 12% è applicabile solo ad alcuni beni di lusso), Legge Omnibus e flessibilità del lavoro.

Conclusioni - Implicazioni della Crisi Stati Uniti-Iran

- Posizionamento geopolitico e iniziativa diplomatiche
- Impatti Macroeconomici e Resilienza Nazionale
- Opportunità per l'Italia

Sommario

L'Indonesia si conferma come l'economia più rilevante dell'ASEAN e si proietta come la quarta potenza economica globale entro il 2045, un obiettivo sostenuto da una solida crescita del **PIL (5,11% su base annua nel 2025)** e da un imminente **bonus demografico** (64% della popolazione in età produttiva entro il 2030-2040). Il Governo mira a una crescita economica del 5,4-5,6% entro il 2026. Questo risultato è sostenuto dai settori agricolo, manifatturiero, digitale ed energetico, nonché dall'attuazione di programmi prioritari.

Un fattore chiave di questo piano è l'accordo **IEU-CEPA**¹ (concluso a Settembre 2025 con l'Unione Europea, previsto in vigore dal 2027), che eliminerà la maggior parte dei dazi doganali e si stima possa moltiplicare l'export indonesiano di 2,5 volte in cinque anni. L'interscambio con l'Italia è in forte crescita nel 2025, con l'export italiano in aumento di circa il **35%** nel periodo Gennaio-Novembre. Nonostante ciò, il Paese presenta sfide significative, tra cui una persistente mentalità protezionistica, la competitività derivante da accordi come l'**RCEP**², e le complessità finanziarie e di *governance* legate al progetto della Nuova Capitale, **Nusantara (IKN)**, stimato in 35 miliardi di dollari USA.

A Marzo 2026 il Paese sta affrontando una fase di criticità geopolitica senza precedenti a seguito della chiusura dello Stretto di Hormuz (28 febbraio 2026). Il Governo Prabowo ha risposto accelerando una drastica diversificazione degli approvvigionamenti petroliferi, riducendo la dipendenza dal Medio Oriente a favore di partnership strategiche con player statunitensi (Chevron, Exxon). Per le imprese italiane, questo scenario implica un aumento dei costi logistici e inflattivi nel breve termine, ma apre finestre di opportunità nei settori dell'efficienza energetica, delle rinnovabili e delle tecnologie per la resilienza infrastrutturale, priorità assolute nell'agenda di sicurezza nazionale.

1. Quadro Generale e Contesto Geopolitico

¹ *L'IEU-CEPA è il nuovo "super-accordo" commerciale tra Unione Europea e Indon Stato Attuale (Marzo 2026). I negoziati si sono conclusi il 23 settembre 2025. Attualmente l'accordo è in fase di revisione legale e traduzione nelle lingue ufficiali dell'UE. Deve essere approvato dal Parlamento Europeo, dal Consiglio dell'UE e dal Parlamento indonesiano (DPR). Si prevede che il processo di ratifica si completi entro la fine del 2026, con un'implementazione piena prevista per l'inizio del 2027. Esso comporta: eliminazione delle tariffe doganali su quasi la totalità dei prodotti (oltre il 95%), facilitando l'export di macchinari e prodotti chimici europei e di tessili e materie prime indonesiane. L'UE ottiene un accesso privilegiato al nichel e ad altri minerali, fondamentali per la produzione di batterie e la transizione energetica. Include regole rigide contro la deforestazione e per il rispetto dei diritti dei lavoratori, superando le storiche tensioni legate all'olio di palma. Investimenti: Promuove il "downstreaming" (trasformare le materie prime sul posto anziché esportarle grezze) grazie a capitali e tecnologie europee.*

² *L'accordo RCEP, in vigore dal 2 Gennaio 2023, comporta numerosi vantaggi per Giacarta:*

- *Accesso a un mercato globale: crea commerci semplificati fra i Paesi ASEAN e: Cina, Giappone, Corea del Sud, Australia e Nuova Zelanda).*
- *Taglio dei dazi: Eliminazione graduale del 92% delle tariffe doganali tra i membri.*
- *Semplificazione burocratica: Introduzione di un certificato di origine unico e regole che favoriscono le catene di approvvigionamento regionali.*
- *Attrazione di capitali: Previsione di un aumento degli investimenti esteri (FDI) per 1,7 miliardi di dollari entro il 2040.*
- *Sfide e Rischi:*
 - *Concorrenza cinese: fortissima necessità di aumentare la produttività interna per reggere l'import a basso costo.*
 - *Standard elevati: Obbligo di adeguarsi ai rigidi requisiti tecnici e sanitari dei partner più avanzati.*
- *Contesto Internazionale:*
 - *L'Arcipelago sta vivendo un'apertura commerciale senza precedenti, rafforzata da recenti accordi bilaterali con UE (fine 2025) e Stati Uniti (febbraio 2026).*
- *Consiglio pratico: Per gli operatori è essenziale verificare i codici doganali (HS Codes) per beneficiare delle agevolazioni.*

1.1. Geografia e Ruolo Geostrategico



L'Indonesia è il **più grande arcipelago del mondo**, comprendendo **17.500 isole** censite, che si estendono su tre fusi orari. Questa conformazione la rende un attore geograficamente cruciale nel contesto dell'Asia Pacifica e, in particolare, dell'**ASEAN**, di cui è l'economia più rilevante e sede del segretariato a Jakarta.

La Politica degli Stretti e il Baricentro Globale

La sua rilevanza geopolitica è intrinsecamente legata alla posizione geografica, che controlla i principali passaggi marittimi internazionali:

- **Stretto di Malacca**
- **Stretto della Sonda**
- **Stretto di Lombok**

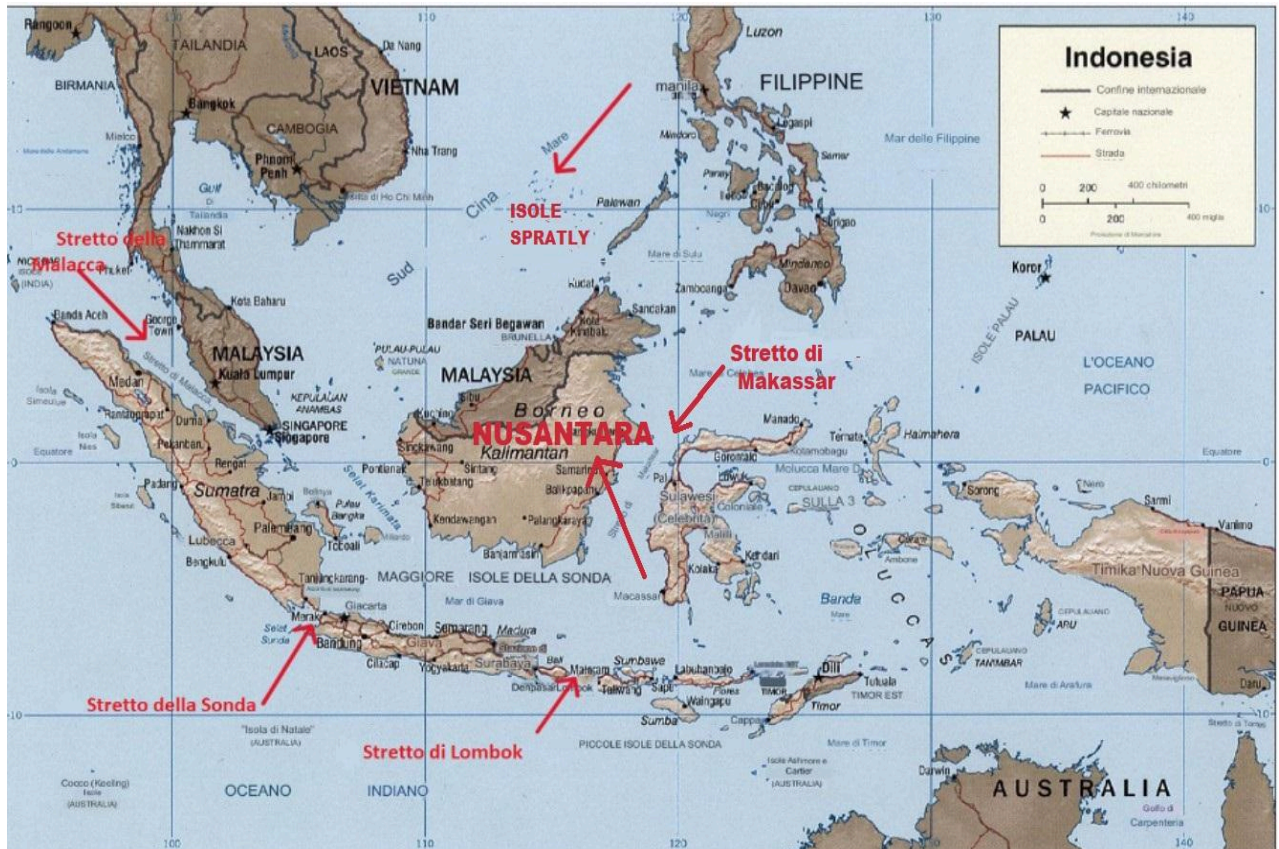
Questi stretti sono passaggi obbligati per **oltre la metà del tonnellaggio marittimo mondiale**. Sono i nodi cruciali che uniscono il Mar Cinese, l'Oceano Pacifico e l'Oceano Indiano, trasformando l'area in un palcoscenico di alta strategia politica e militare, specialmente nel confronto tra Stati Uniti e Cina.

La dipendenza è particolarmente elevata per i giganti asiatici:

- Circa l'**85-90% del traffico marittimo della Cina** transita in queste acque.
- Oltre il **90%** delle spedizioni di petrolio che attraversano il Mar Cinese Meridionale sono transitano per lo Stretto della Malacca, che è uno dei principali **“colli di bottiglia”** per il petrolio mondiale.

- Quasi i due terzi delle forniture energetiche della Corea del Sud e circa il 60% di quelle del Giappone e di Taiwan attraversano queste acque.

Il traffico marittimo attraverso Malacca e Sonda passa inoltre vicino alle **Isole Spratly**, arcipelago conteso e strategicamente vitale.



1.2. Indicatori Demografici e Sociali

L'Indonesia si distingue per la sua massa demografica, che è un fattore determinante per la sua crescita futura.

Dati Demografici Fondamentali

- **Popolazione:** Con circa **287 milioni di abitanti nel 2025** (Si stima che all'inizio del 2026 la popolazione supererà i 287 milioni di persone, con una proiezione di circa 287,89 milioni di persone entro la metà del 2026), è il **quarto Paese più popoloso al mondo**.
- **Età Media:** La popolazione è giovane, con un'età media di soli **30,1 anni**.
- **Aspettativa di Vita:** L'aspettativa di vita è di 69,2 anni per gli uomini e 73,4 per le donne.

Il Bonus Demografico e la Proiezione al 2045

La previsione di diventare la **quarta potenza economica globale entro il 2045** si basa principalmente su un imminente **bonus demografico**.

- Nel periodo **2030-2040**, il numero di cittadini in età produttiva raggiungerà il **64%** della popolazione totale, stimata in **297 milioni di abitanti**.
- Questo fattore, unito alla stima dell'OCSE, prefigura un'economia che raggiungerà gli **8,89 trilioni di dollari USA nel 2045**.
- Nonostante le grandi prospettive, il reddito pro capite è ancora sulla soglia dei **US\$ 5.000**.

1.3. La Nuova Capitale: Nusantara (IKN)

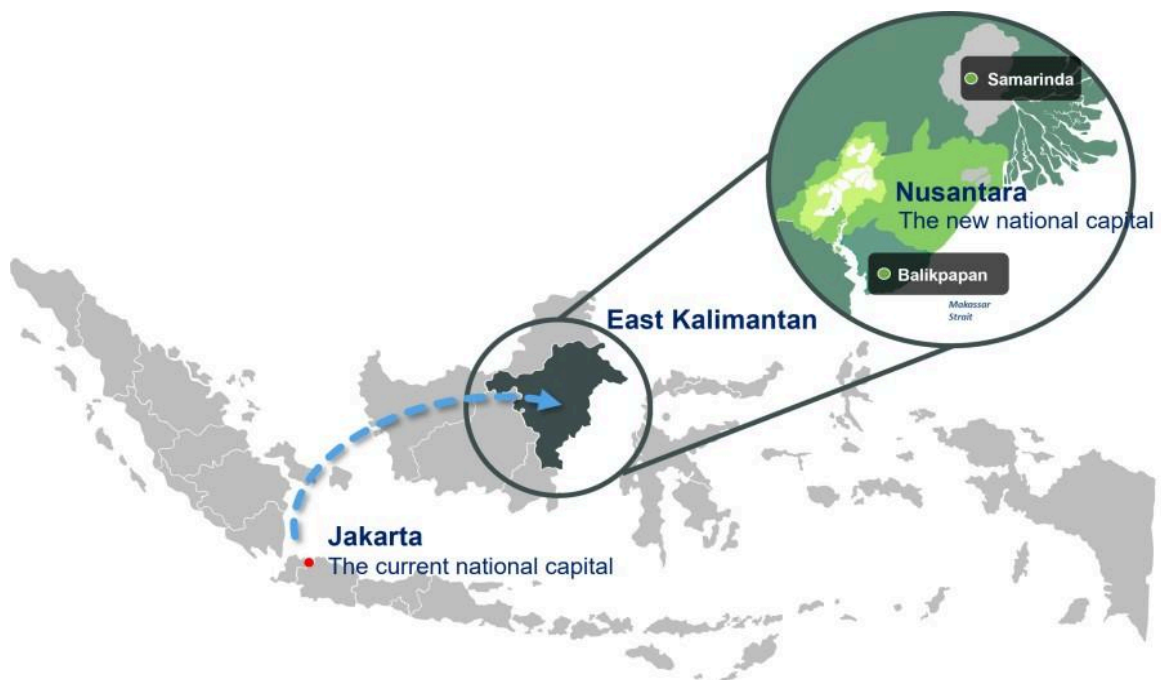
Il progetto di trasferimento della capitale è un'iniziativa di sviluppo chiave con profonde implicazioni strategiche, economiche e ambientali.

Obiettivi e Nuova Ubicazione

La capitale nazionale è stata spostata da Jakarta (isola di Giava) a **Nusantara (IKN)**, che significa "arcipelago", nel **Kalimantan orientale**, ed è stata inaugurata il 17 Agosto 2024.

- **Obiettivo di Sviluppo:** Creare un nuovo polo di crescita economica fuori Giava per affrontare il forte **squilibrio territoriale**; Giava, pur rappresentando solo il 7% del territorio, concentra il 57% della popolazione e il 57% del PIL nazionale.
- **Ubicazione Geostrategica:** Nusantara sorge nei pressi dello **Stretto di Makassar**, la seconda rotta marittima internazionale (ALKI) per il traffico globale di idrocarburi, e si apre sul Mar Cinese Meridionale.

Nusantara



Motivazioni Cruciali per il Trasferimento

1. **Crisi Ambientale di Giacarta:** La vecchia capitale è una megalopoli costiera inquinata, congestionata e, soprattutto, una **"città che affonda"** a causa dell'urbanizzazione e del pompaggio delle acque sotterranee (con affondamenti fino a 25 cm/anno in alcune zone).
2. **Rischio Sismico e Inondazioni:** Il sito scelto nel Kalimantan orientale presenta vantaggi come un basso rischio sismico e di inondazioni marine.

Finanziamenti e Sfide

Il progetto della Nuova Capitale è una delle sfide più ambiziose del Paese.

- **Costo Totale Stimato: 35 miliardi di dollari.**
- **Piano di Finanziamento:** La strategia prevede un contributo pubblico contenuto, affidando la maggior parte del progetto a capitali esterni :

Fonte di Finanziamento	Percentuale	Dettaglio
Bilancio Statale	20%	Circa \$6,4 miliardi
Settore Privato	26%	-
Partenariato Pubblico-Privato	54%	-

- **Sfide Aperte:**
 - **Governance e Incertezza Politica:** Il settore privato è in attesa, data l'incertezza sul futuro sostegno statale da parte del nuovo presidente, Prabowo Subianto, nonostante il suo impegno a proseguire il progetto. Le dimissioni dei vertici dell'autorità IKN nel giugno 2024 indicano anche difficoltà di *governance*.
 - **Impatto Ambientale e Sociale:** Nonostante il modello "città foresta", ci sono preoccupazioni per l'impatto sul Borneo, un "polmone verde", e per il rischio di esproprio per le popolazioni locali a causa della mancanza di certificati di proprietà fondiaria.

2. Contesto Economico e Prospettive di Crescita

2.1. Crescita del PIL e Dati Fondamentali

L'economia ha chiuso il 2025 confermando una solidità superiore alle attese iniziali, mantenendosi **stabilmente sopra la soglia del 5% (5,11%)** nonostante le pressioni inflazionistiche globali e le tensioni commerciali.

Performance Economica 2025

- Il Prodotto Interno Lordo (PIL) è cresciuto del 5,11% su base annua, superando il 5,03% registrato nel 2024.

- **Accelerazione nel Quarto Trimestre (T4/2025):** L'ultimo trimestre dell'anno ha mostrato un'accelerazione significativa, con una crescita del 5,39% (y-on-y), trainata dal picco dei consumi festivi e della spesa pubblica.
- **Valore del PIL:** Al termine del 2025, il PIL a prezzi correnti ha raggiunto circa 23.821 trilioni di IDR (pari a circa 1.400 miliardi di USD o circa 1.320 miliardi di euro al cambio attuale). Il PIL pro capite è salito a circa 5.083 USD.

I Driver della Crescita

La struttura della crescita si è evoluta verso una maggiore diversificazione settoriale:

- **Domanda Interna:** Rimane il motore principale; il consumo delle famiglie contribuisce per oltre il **53%** al PIL, sostenuto da un'inflazione sotto controllo (media 2,75%).
- **Investimenti (GFCF):** Gli investimenti fissi lordi hanno registrato una forte ripresa nel T4/2025 (+6,12%), portando il totale degli investimenti annuali a superare il target governativo di 1.905 trilioni di IDR.
- **Settori Trainanti:**
 - **Trasporti e Logistica:** Settore leader con una crescita dell'8,98%, spinto dal boom dell'e-commerce.
 - **Servizi Aziendali e ICT:** Il comparto dell'informazione e comunicazione ha mantenuto un trend vicino al 9,5%, beneficiando della digitalizzazione accelerata.
 - **Manifatturiero:** Crescita solida al 5,68%, supportata dalle politiche di "downstreaming" (lavorazione locale delle materie prime).

Previsioni e Obiettivi di Medio Termine (2026-2027)

Il biennio 2026-2027 è considerato cruciale per il consolidamento dell'Indonesia come "hub" manifatturiero regionale e per il completamento delle fasi chiave della nuova capitale Nusantara.

Proiezioni di Crescita del PIL

Mentre il governo mantiene un approccio ambizioso, le istituzioni internazionali hanno leggermente rivisto al rialzo le stime di gennaio 2026 per riflettere la tenuta della domanda interna:

Ente / Istituzione	Previsione 2026	Previsione 2027	Note Analitiche
Fondo Monetario (FMI)	5,1%	5,2%	Sostenuta da riforme strutturali e adozione tecnologica.
Banca Mondiale	5,0%	5,2%	Spinta da investimenti statali e allentamento monetario.
Governo Indonesiano	5,4% - 5,6%	6,5% - 7,0%	Obiettivi legati al completamento di IKN e progetti strategici.

Investimenti e Infrastrutture 2026

Giacarta punta a un target di investimenti totale di **7.450 trilioni di IDR** per l'anno con:

- **Nuova Capitale (IKN):** Il 2026 vede l'accelerazione della **Fase 2**, focalizzata su centri commerciali e aree residenziali private.

- **Downstreaming Industriale:** Progetti accelerati per **38 miliardi di USD**, concentrati sull'ecosistema delle batterie e sulla raffinazione di minerali critici.
- **Smart City:** Implementazione dei primi sistemi di trasporto a guida autonoma e reti 5G estese a Nusantara.

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
PIL (mld € a prezzi correnti)	927	1.003	1.252	1.268	1.291	1.281	1.310
Tasso di crescita del PIL (variazioni %)	-2,10	3,70	5,30	5	5	5,10	5,20
PIL pro capite a prezzi correnti (US\$)	3.854	4.287	4.731	4.876	4.925	5.060	5.212
Tasso di disoccupazione (%)	7,10	6,50	5,90	5,30	4,90	4,80	5
Popolazione (milioni)	274,80	276,80	278,80	281,20	283,50	285,70	287,90
Saldo bilancia commerciale (mld €)	24,80	37	59,50	42,80	36,80	44,90	42,10
Quote di mercato su export mondiale (%)	0,95	1,06	1,20	1,12	1,12	1,13	1,12

(Fonte: Osservatorio Economico MAECI su dati Economist Intelligence Unit)

Il rischio Paese

Categoria di Rischio	Livello di Rischio (Qualitativo)	Dettagli Chiave e Note	Fonte Principale
Rischio di Credito	Basso / Moderato	Grado di credito paese OECD 3. Rating creditizio Investment Grade. Bassa probabilità di inadempienza sugli obblighi di debito estero.	SACE, Export Finance Australia
Corruzione	Elevato	Si colloca al 115° su 180 Paesi (CPI 2023). La lotta alla corruzione rimane prioritaria ma è una sfida continua.	SACE, Infomercatiesteri
Incertezza del Diritto	Elevato	Sistema giudiziario lento e inefficiente. Bassa tutela della proprietà intellettuale. Possibili frodi in transazioni commerciali.	SACE, Infomercatiesteri
Burocrazia e Amministrazione	Elevato	Processi amministrativi complessi e farraginosi. Lentezza nell'ottenimento di licenze e permessi a causa della scarsa coordinazione.	SACE, Infomercatiesteri
Capitale Umano	Moderato	Difficoltà nel reclutamento di lavoratori high-skilled a causa dell'aumento delle imprese e dell'offerta limitata.	SACE, Infomercatiesteri
Rischio Ambientale/Climatico	Presente	Esposizione a disastri ambientali (alluvioni, terremoti, attività vulcanica).	SACE
Vulnerabilità Economica	Moderato	Dipendenza dalle materie prime e dalla domanda estera (in particolare dalla Cina). Forti lacune infrastrutturali.	Allianz

Indice di Percezione della Corruzione (CPI) - Indonesia

Indicatore	Valore (CPI 2024)	Descrizione
Punteggio (Score)	37 / 100	Punteggio su una scala da 0 (molto corrotto) a 100 (molto pulito).
Classifica (Rank)	99° su 180 Paesi	Posizione globale dell'Indonesia nel mondo.
Variazione di Punteggio (rispetto al 2023)	+3 punti (da 34 a 37)	L'aumento è in parte dovuto all'inclusione di un nuovo indicatore (World Economic Forum), che rende il confronto diretto con gli anni precedenti complesso.
Significato del Punteggio	Alto Rischio	Un punteggio sotto 50 indica che il Paese ha problemi seri e significativi di corruzione nel settore pubblico.
Contesto Regionale	In ritardo	L'Indonesia è dietro a vicini come Singapore (84), Malesia (50) e Vietnam (40).
Temi Evidenziati (CPI 2024)	Corruzione ambientale	Forte correlazione tra corruzione e problemi ambientali, come deforestazione, estrazione mineraria illegale e cattiva gestione dei fondi per il clima.

Rating del Credito Sovrano

L'Indonesia gode di un rating di credito sovrano di Investment Grade da parte di tutte e tre le principali agenzie (Moody's, Fitch e Standard & Poor's - S&P).

Agenzia di Rating	Rating di Lungo Termine	Outlook (Prospettive)	Ultimo Aggiornamento Significativo	Livello
Moody's	Baa2	Stabile	Ottobre 2025	Investment Grade
Fitch Ratings	BBB	Stabile	Luglio 2025	Investment Grade
Standard & Poor's (S&P)	BBB	Stabile	Luglio 2025	Investment Grade

Letture dei Rating

- Baa2 (Moody's): Questo livello indica che gli obblighi sono soggetti a un rischio di credito moderato e sono considerati come Investment Grade (grado di investimento medio).
- BBB (Fitch & S&P): Questo livello indica che gli obblighi presentano un rischio di credito basso e un'adeguatezza media della capacità di pagamento. È il livello più basso del rango Investment Grade.
- Outlook Stabile: Significa che l'agenzia di rating non prevede che il rating cambi nel breve-medio termine (generalmente 12-24 mesi). Riflette la fiducia nella capacità del Paese di mantenere la propria stabilità economica e fiscale.

Punti di Forza Evidenziati dalle Agenzie:

- Prospettive di crescita economica robuste (vicine al 5% annuo).
- Basso onere del debito pubblico rispetto al PIL.
- Politiche fiscali prudenti e impegno nel mantenere il deficit sotto il 3% del PIL.

2.2. Struttura Industriale e Settori Prioritari

L'economia si basa su una vasta gamma di industrie che spaziano dalle risorse naturali alla manifattura leggera e pesante, e ai servizi.

Principali Industrie (Settori Chiave)

I settori principali includono :

- **Risorse Naturali:** Olio di palma, carbone, petrolio e gas naturale, estrazione mineraria.
- **Manifattura Pesante/Tecnologica:** Settore automobilistico, elettrodomestici, cemento.
- **Manifattura Leggera:** Tessile, abbigliamento, calzature, gomma, fertilizzanti chimici.

Industrie Prioritarie per lo Sviluppo

Il governo ha identificato e classificato specifici gruppi industriali come **Prioritari** per lo sviluppo economico e l'investimento, indirizzando su di essi i maggiori incentivi fiscali ed economici.

N	Gruppo Industriale Prioritario	Obiettivo Chiave Strategico
1.	Industria Alimentare (Trasformazione del pesce, Lavorazione del latte, etc.)	Sicurezza Nazionale e Sostegno Domestico: Garantire la sicurezza alimentare.
2.	Industria Farmaceutica, Cosmetica e Attrezzature Sanitarie	Sicurezza Nazionale e Sostegno Domestico: Garantire la sicurezza sanitaria.
3.	Industria Tessile, Pelle, Calzature e Varie	Creazione di Lavoro: Stimolare le industrie ad alta intensità di manodopera
4.	Industria dei Trasporti (Veicoli a motore, Ferroviaria, Navalmeccanica, Aerospaziale)	Modernizzazione e Infrastrutture: Sviluppare le capacità nazionali.
5.	Beni Strumentali, Componenti, Materiali Ausiliari e Servizi Industriali	Modernizzazione e Infrastrutture: Produzione di macchinari per sostenere la crescita infrastrutturale.
7.	Industria dei Metalli di Base e dei Minerali Non Metallici (Ferro, Acciaio, Metalli non ferrosi, etc.)	Aumento del Valore Aggiunto: Trasformare il Paese da esportatore di materie prime a produttore di beni intermedi/finali (es. batterie per veicoli elettrici).
8.	Industria Chimica a Base di Petrolio, Gas e Carbone (Petrochimica, Chimica organica, Fertilizzanti)	Aumento del Valore Aggiunto: Sviluppo di capacità di trasformazione <i>upstream</i> e <i>downstream</i> .

L'identificazione di questi settori crea un "**tappeto rosso**" per gli investimenti che si allineano alla visione a lungo termine del governo di spostare l'economia da un modello basato sulle risorse a un modello manifatturiero e tecnologico più sofisticato.

2.3. Ruolo e Sfide delle PMI (Micro, Piccole e Medie Imprese)

Le Micro, Piccole e Medie Imprese (MSME) continuano a rappresentare la spina dorsale dell'economia nazionale. Nel biennio 2025-2026 si osserva un timido ma significativo incremento della loro efficienza e della proiezione internazionale.

Dati Strutturali e Performance (Consolidato 2025)

- **Unità Produttive:** Il numero di micro e piccole imprese ha superato le **66 milioni di unità**, rappresentando il **99,9%** del tessuto imprenditoriale totale.
- **Occupazione:** Le PMI assorbono circa il **97%** della forza lavoro nazionale (pari a oltre 120 milioni di lavoratori), confermandosi il principale ammortizzatore sociale del Paese.
- **Contributo al PIL:** Il contributo economico è salito al **61,0%** (rispetto al 60,51% del 2019), un incremento trainato dalla ripresa dei consumi interni e dal commercio digitale.

- **Export:** Nonostante le sfide logistiche, il contributo alle esportazioni totali ha raggiunto il **15,8%** nel 2025, grazie a politiche di semplificazione doganale e alla crescente domanda globale di prodotti artigianali e alimentari processati ("downstreaming" su piccola scala).

La Rivoluzione Digitale (Target 2025-2026)

Il governo ha accelerato il programma "MSME Digital Onboarding" con risultati tangibili:

- **Digitalizzazione:** A fine 2025, oltre **32 milioni di PMI** sono entrate stabilmente nell'ecosistema digitale (e-commerce e pagamenti QRIS), superando l'obiettivo iniziale del governo.
- **Impatto sulle Vendite:** Le imprese che hanno integrato applicazioni digitali hanno registrato un incremento medio delle transazioni mensili del **25%** nel corso del 2025.

Priorità Governative 2026

Per l'anno in corso, la strategia si sposta dalla semplice "presenza online" alla "competitività strutturale":

- **Certificazione Halal:** entro il **17 ottobre 2026**, diventerà obbligatoria la certificazione Halal per molti prodotti alimentari e servizi delle PMI, una sfida burocratica che il governo sta supportando con sussidi per le micro-imprese.
- **Finanziamenti (KUR):** Il programma di credito agevolato (KUR) è stato potenziato nel budget 2026, con tassi agevolati e, in alcune regioni colpite da disastri naturali (come Sumatra), l'azzeramento temporaneo degli interessi per favorire la ripresa produttiva.
- **Integrazione nelle GVC (Global Value Chains):** Il Ministero del Commercio ha emesso nuove deregolamentazioni (Regolamento n. 16/2025) per facilitare l'import di materie prime necessarie alle PMI esportatrici, riducendo i costi di produzione.

3. Dinamiche Commerciali e Partenariato Internazionale

3.1. Bilancia Commerciale Globale

L'Indonesia ha registrato un surplus commerciale di 0,95 miliardi di dollari a gennaio 2026, segnando il suo 69° mese consecutivo di surplus, sebbene la cifra si sia ridotta significativamente poiché le importazioni sono cresciute più rapidamente delle esportazioni. Secondo i dati dell'Agenzia Centrale di Statistica (BPS), le esportazioni hanno raggiunto i 22,16 miliardi di dollari, con un aumento del 3,39% su base annua, mentre le importazioni sono balzate del 18,21% a 21,21 miliardi di dollari, trainate principalmente dall'aumento degli acquisti di materie prime e beni strumentali. Il surplus è stato sostenuto principalmente dal settore non petrolifero e del gas, che ha registrato un surplus di 3,22 miliardi di dollari, compensando un deficit di 2,27 miliardi di dollari nel settore petrolifero e del gas. Tra i principali fattori di crescita figurano grassi e oli animali o vegetali, combustibili minerali e ferro e acciaio. La crescita delle esportazioni è stata trainata principalmente da materie prime non petrolifere e del gas, come gli oli vegetali (in aumento del 46,05% su base annua), il nichel e i suoi derivati e i macchinari elettrici. Il settore manifatturiero ha continuato a dominare la composizione delle esportazioni, con Cina, Stati Uniti e India che si sono confermate le principali destinazioni delle esportazioni indonesiane. Sul fronte delle importazioni, si sono registrati aumenti in tutte le principali categorie, comprese le importazioni non petrolifere e del gas in aumento del 16,71% e quelle di

petrolio e gas in aumento del 27,52%. La riduzione complessiva del surplus riflette una maggiore domanda interna di input e la continua dipendenza dalle importazioni di energia.³

- **Dati del Trade Data Monitor per il periodo da inizio anno (Gennaio 2026):**
 - **Export Mondo:** 18.865,509 milioni di euro.
 - **Import Mondo:** 18.052,921 milioni di euro.

I principali partner commerciali (Gennaio 2026) sono:

Rank	Principali Fornitori dell'Indonesia (Import)	Valore (Mln €)	Principali Clienti dell'Indonesia (Export)	Valore (Mln €)
1°	Cina	6.736	Cina	4.634
2°	Singapore	1.074	Stati Uniti	2.140
3°	Giappone	806	Giappone	1.101
18°	Italia	104,5	Italia	177,8 (19°)

Fonte: Trade Data Monitor – dati disponibili a marzo 2026

3.2. Accordi Internazionali e Impatto Strategico

Giacarta bilancia la partecipazione a un accordo commerciale regionale esistente con la finalizzazione di un nuovo accordo con l'Unione Europea.

L'Accordo RCEP e il Rischio Competitività

L'Indonesia ha concluso l'accordo commerciale internazionale **RCEP** (Regional Comprehensive Economic Partnership) il 15 Novembre 2020, che include gli altri 9 Paesi ASEAN (Brunei, Cambogia, Filippine, Laos, Malesia, Myanmar (ex Birmania), Singapore, Thailandia, Vietnam) e 6 Paesi vicini (Cina, Giappone, Corea del Sud, Australia, Nuova Zelanda). L'accordo è entrato in vigore per la maggior parte dei membri il 1° gennaio 2022, per la Malesia il 18 marzo 2022 e per l'Indonesia il 2 gennaio 2023.

Vantaggio Competitor: La conseguenza diretta è l'abbattimento dei costi doganali fino al **92%** per i Paesi firmatari, il che sfavoriva (prima della recentissima conclusione del CEPA) i prodotti italiani avvantaggiando fortemente i *competitor* asiatici, in particolare la Cina, che minacciano anche le industrie locali con l'afflusso di prodotti a basso costo.

EU-Indonesia Comprehensive Economic Partnership Agreement (CEPA)

La conclusione di questo accordo segna un punto di svolta nelle relazioni commerciali con l'Europa.

- **Conclusione:** Le trattative sono state concluse il **23 Settembre 2025**.
- **Entrata in Vigore Prevista:** **1° gennaio 2027**, subordinata alla ratifica dei rispettivi parlamenti.

³ <https://jakartaglobe.id/business/indonesias-january-trade-surplus-falls-to-095b-as-imports-outpace-exports>

- **Benefici Principali:**

- **Eliminazione Dazi:** L'accordo prevede l'eliminazione di oltre il **98% dei dazi doganali** tra Indonesia e UE.
- **Potenziale Export:** Giacarta punta a incrementare le esportazioni verso l'UE di **2,5 volte entro cinque anni**.
- **Contingente Olio di Palma:** È previsto un contingente annuo di **un milione di tonnellate di olio di palma indonesiano esente da dazi** verso l'UE.
- **Benefici Europei:** L'accordo mira a promuovere l'export agroalimentare verso l'Indonesia, con l'eliminazione dei dazi su prodotti lattiero-caseari, carni, frutta, verdura e alimenti trasformati.

3.3. L'Interscambio con l'Italia

L'interscambio con l'Italia mostra un forte recupero nel 2025 dopo una flessione negli anni precedenti.

Andamento Storico e Crescita 2025

- **Interscambio Totale (Gennaio-Novembre 2025): 4.030 milioni di euro**, evidenziando un incremento del **21,5%** rispetto allo stesso periodo del 2024.
- **Trend Export Italia:** L'export italiano verso l'Arcipelago ha registrato un valore di **1.506 milioni di euro** nel periodo Gennaio–Novembre 2025, con un incremento di circa il **35%** rispetto all'anno precedente.
- **Trend Import Italia:** L'import italiano ha raggiunto **2.524 milioni di euro** nello stesso periodo, con un incremento di circa il **15%**.

INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON L'ITALIA (milioni di euro)	Gennaio - Novembre 2024	Gennaio - Novembre 2025	Variazione % rispetto al periodo precedente
Interscambio Italia	3.316	4.030	21,5
Export Italia	1.118	1.506	34,7
Import Italia	2.199	2.524	14,8
Saldi	-1.081	-1.018	-
<i>(Fonte: Osservatorio Economico MAECI)</i>			

Composizione Merceologica

L'Italia è specializzata nell'esportazione di navi e imbarcazioni, mentre l'Indonesia è un fornitore di prodotti della siderurgia.

Interscambio Commerciale Italia-Indonesia (Gennaio - Novembre 2025)

Esportazioni Italiane

Principali prodotti esportati italiani	mln euro	% su export totale
Navi e imbarcazioni	367	24,4
Altre macchine per impieghi speciali	171	11,4
Altre macchine di impiego generale	132	8,8
Macchine di impiego generale	96	6,4
Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	68	4,5
Armi e munizioni	42	2,8
Altro	626,6	-

Importazioni Italiane

Principali prodotti importati italiani	mln euro	% su import totale
Prodotti della siderurgia	674	26,7
Oli e grassi vegetali e animali	398	15,8
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	246	9,8
Calzature	158	6,2
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	113	4,5
Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi combustibili nucleari	106	4,2
Altro	827,3	

(Fonte: Osservatorio Economico MAECI)

Posizionamento dell'Italia

Nonostante la crescita, l'Italia mantiene una quota di mercato modesta ma in miglioramento.

- **Quota di Mercato:** Nel periodo Gennaio-Novembre 2025, la quota di mercato dell'export italiano in Indonesia è salita allo **0,73%**.
- **Posizione come Fornitore dell'Indonesia: 22° posto** (Gen-Nov 2025).
- **Posizione come Cliente dell'Indonesia: 19° posto** (Gen-Nov 2025).

Confronto con i Principali Competitor Europei Nel confronto con i principali 5 competitor dell'area europea (Gennaio – Novembre 2025), l'Italia si è mantenuta al secondo posto:
(Fonte: Osservatorio Economico MAECI)

Paese	Quota % (Gennaio-Novembre 2025)	Posizione
Germania	1,49	1 ^a
Italia	0,73	2 ^a
Francia	0,68	3 ^a
Regno Unito	0,44	4 ^a
Spagna	0,34	5 ^a

4. Investimenti Esteri Diretti (FDI) e Aspetti Normativi

4.1. Investimenti Esteri e Settori Attrattivi

L'Indonesia è un Paese con grande potenziale economico, supportato da abbondanza di risorse naturali, popolazione giovane e in crescita, e incentivi fiscali.

Flussi Globali di FDI

- **Investimenti Netti in Entrata (2024):** 24,212 milioni di dollari USA.
- **Previsioni 2025-2026:** Si prevedono investimenti netti in entrata stabili, rispettivamente a 17,348 e 23,542 milioni di dollari USA. (Fonte: Osservatorio Economico MAECI)
- **Investimenti Europei:** Lo stock di investimenti diretti esteri (IDE) dell'UE ammontava a **25,1 miliardi di euro nel 2023**. (Fonte: [Commissione Europea - DG Trade, Factsheet "EU-Indonesia CEPA - Main Benefits 2025"](#).)

Settori Trainanti

Il panorama degli investimenti ha visto un netto consolidamento della strategia di "downstreaming" (lavorazione in loco delle materie prime), che ha spinto l'industria metallurgica e manifatturiera ai vertici.

1. **Industria dei Metalli di Base e Metallurgia:** È diventato il settore numero uno per attrazione di capitali (circa 40 miliardi di dollari accumulati nel periodo 2020-2024). Il focus assoluto è sul nichel per la produzione di batterie per veicoli elettrici (EV).
2. **Trasporti, Magazzinaggio e Telecomunicazioni:** Rimane un pilastro fondamentale, trainato dalla digitalizzazione del Paese e dai grandi progetti infrastrutturali (come la nuova capitale Nusantara - IKN).
3. **Industria Chimica e Farmaceutica:** Ha registrato una crescita significativa nel 2024 grazie alla domanda interna e ai nuovi impianti di raffinazione petrolchimica legati alla filiera dei minerali.
4. **Carta e Stampa:** È entrato stabilmente nella "Top 5" dei settori manifatturieri più attrattivi per gli investitori esteri.

4.2. Strumento Strategico: Zone Economiche Speciali (ZES)

Le **Zone Economiche Speciali (ZES)** sono uno strumento fondamentale per attrarre IDE e decentralizzare la crescita economica, offrendo politiche fiscali e normative più flessibili.

Obiettivi e Vantaggi

- **Obiettivi:** Aumentare gli Investimenti (IDE e domestici), aumentare le Esportazioni e stimolare la Creazione di Lavoro .
- **Semplificazioni Amministrative:** Includono procedure di licenza accelerate e regolamentazioni semplificate per l'impiego di manodopera straniera.

Incentivi Fiscali Principali

Le ZES offrono i maggiori vantaggi competitivi:

Incentivo Fiscale	Descrizione
Imposta sul Reddito delle Società (CIT)	Tax Holiday: Esenzione o riduzione del CIT per un periodo che può estendersi fino a 20 anni per i nuovi investimenti, a seconda dell'ammontare e del settore prioritario.
Imposta sul Valore Aggiunto (VAT)	Esenzione o Sospensione della VAT e delle imposte sui beni di lusso sull'importazione di macchinari e materie prime destinate all'elaborazione o all'esportazione.
Dazi Doganali	Esenzione o Differimento dai dazi all'importazione per materie prime e macchinari.

Nota: La Nuova Capitale, **Nusantara (IKN)**, sebbene non classificata solo come ZES, gode anch'essa di speciali regimi fiscali e di licenza per attrarre investitori.

4.3. Investimenti e Posizione Italia

Il flusso di investimenti italiani nell'Arcipelago è in crescita, ma lo stock complessivo rimane contenuto rispetto al potenziale del Paese.

Investimenti Netti con l'Italia

- **Flusso IDE italiani (2024):** 1 milione di euro.
- **Stock IDE italiani (2024):** 853 milioni di euro.
- **Flusso/Stock IDE indonesiano in Italia (al 2024):** 1 milione di euro di flusso netto, a fronte di 12 milioni di euro di stock.

Presenza Imprese Italiane (Fonte: Osservatorio Economico MAECI)

- Al 31/12/2022, risultano presenti nell'arcipelago **82 aziende italiane** operanti nel settore Commercio all'ingrosso e al dettaglio, Industria estrattiva e Industria manifatturiera.
- Queste impiegano **3.022 addetti** con un fatturato complessivo di **2,5 miliardi di Euro**.

5. Sfide e Barriere per le Imprese - Nonostante le opportunità, il Paese presenta un ambiente d'affari complesso, caratterizzato da forti elementi di protezionismo, complessità normative e rischi geopolitici.

5.1. Rischi e Sfide di Protezionismo - La politica commerciale dell'Arcipelago è divenuta sempre più protezionista, guidata da fattori culturali e storici (350 anni sotto il giogo della Compagnia delle Indie Orientali) e da un forte sentimento nazionalista.

Barriere Commerciali e Costi per l'Ingresso - Le imprese estere devono affrontare requisiti di investimento significativamente più stringenti rispetto alle controparti locali, che fungono da barriere all'ingresso:

- **Requisito PT PMA (Società con Partecipazione Straniera):** Gli stranieri che istituiscono una società devono sottostare a disposizioni che fissano un progetto industriale del valore minimo di **10 Miliardi di rupie** (circa **600.000 Dollari USA**) e un capitale minimo di **2,5 miliardi di rupie** (circa **150.000 Dollari USA**).
- **Contrasto Imprenditori Locali:** Per gli imprenditori locali, il costo per avviare un'azienda è invece di circa 3.000 Dollari USA.
- **Proprietà Fondiaria:** Una disposizione di legge **vieta agli stranieri di essere proprietari di terreni**, permettendo loro di ottenere solo diritti d'uso della terra (come *Hak Guna Bangunan*).

5.2. Complicazioni Geopolitiche - Giacarta sta perseguendo una strategia di "doppio allineamento" che comporta notevoli complessità e potenziali conflitti di interesse.

Doppia Adesione (BRICS e OCSE)

- **BRICS:** Il 29 ottobre 2024, il Governo ha formalmente espresso l'interesse ad aderire ai **BRICS** (Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica).
 - **Vantaggio:** Rafforzare i legami con le economie emergenti e diversificare le partnership verso nuove regioni (es. Medio Oriente) per aumentare la resilienza economica.
 - **Rischio:** Un rafforzamento dei legami con la Cina potrebbe portare a un afflusso di prodotti cinesi a basso costo, mettendo in difficoltà le industrie locali.
- **OCSE:** Giacarta sta anche cercando di aderire all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (**OCSE**), un blocco di Paesi sviluppati.
 - **Sfida:** L'adesione all'OCSE richiede ampi e costosi adeguamenti normativi.

Perseguire simultaneamente l'adesione a BRICS e OCSE rischia di sottrarre risorse e attenzione, esponendo il Paese a complicazioni geopolitiche (guerre commerciali).

5.3. Barriere Culturali e Normative (Certificazione Halal) - il Paese, che ha la più alta percentuale mondiale di popolazione di religione musulmana, ha introdotto specifici requisiti normativi che impattano sul commercio con l'Europa.

L'Obbligo della Certificazione Halal

- **Normativa:** la **certificazione Halal è diventata obbligatoria** per commercializzare moltissimi prodotti, in particolare nei settori alimentare, sanitario e cosmetico.

- **Scadenza e Proroga:** La normativa impone che tutti i prodotti siano certificati Halal o chiaramente etichettati come non Halal. Il termine è slittato recentemente al **17 Ottobre 2026 per le aziende straniere e le PMI.**
- **Stato Italia:** Ad oggi, esistono solo 4 organismi di certificazione italiani che hanno avviato la lunga e complessa procedura per essere abilitati dalle autorità (BJPH e MUI). La non conformità può comportare sanzioni, tra cui multe e richiami di prodotti.

5.4. Aspetti Fiscali e Legali - Il Paese opera con un sistema fiscale basato sul principio del reddito mondiale (*Worldwide Income*).

Tassazione (Imposte Principali)

- **Imposta sul Reddito delle Società (CIT): Aliquota standard del 22%**, ridotta al 20% per società quotate che rispettano i criteri di flottante.
- **Imposta sul Valore Aggiunto (VAT):** L'aliquota IVA è **attualmente del 12%**. Tuttavia, il governo ha deciso di implementare l'aliquota del 12% utilizzando l'Altro Valore come Base Imponibile (Dasar Pengenaan Pajak/"DPP Nilai Lain") di 11/12, con un'aliquota IVA "effettiva" dell'11% per la maggior parte dei beni e servizi imponibili. L'aliquota IVA effettiva del 12% è applicabile solo ad alcuni beni di lusso.
- **Ritenute alla Fonte (WHT): 20%**, applicabile a dividendi, interessi, *royalty* e servizi, ma può essere ridotta da Trattati sulle Doppie Imposizioni (DTA).

Diritto del Lavoro

- La Legge Omnibus ha introdotto modifiche per aumentare la flessibilità del mercato del lavoro.
- L'orario di lavoro standard è di **40 ore settimanali**.
- I datori di lavoro sono obbligati a contribuire ai programmi di previdenza sociale (**BPJS**) per l'assistenza sanitaria e il lavoro.

Conclusioni - L'Arciplego rappresenta un mercato ad alto potenziale grazie alla sua stabilità economica, al vasto e giovane mercato di consumo e al continuo sforzo governativo per modernizzare il quadro normativo. L'ambizione di diventare la quarta potenza economica globale entro il 2045 e gli obiettivi di crescita a breve termine (fino all'8% nel 2027) sono supportati da una chiara focalizzazione sugli **Investimenti Esteri Diretti (FDI)** e sullo sviluppo di **Industrie Prioritarie** (es. Trasporti, Metalli di Base).

Tuttavia, gli investitori internazionali, in particolare quelli italiani, devono navigare una realtà complessa:

- **Elevata Competitività:** La lontananza geografica e gli accordi come l'RCEP penalizzano la competitività di prezzo dei prodotti italiani rispetto ai concorrenti asiatici.
- **Barriere Burocratiche e Protezionistiche:** Il requisito di capitale minimo elevato per le PT PMA e il divieto di proprietà fondiaria per gli stranieri riflettono una mentalità storicamente protezionistica.
- **Conformità Normativa:** L'obbligo di Certificazione Halal impone oneri aggiuntivi per l'accesso al mercato.

Il prossimo decennio sarà definito dalla capacità del Paese di bilanciare la sua politica estera (BRICS vs. OCSE) e di attrarre il capitale privato necessario per progetti chiave come la Nuova Capitale (IKN), sfruttando appieno i vantaggi competitivi offerti dalle **Zone Economiche Speciali (ZES)** e dall'accordo **IEU-CEPA**.

Implicazioni della Crisi Stati Uniti–Iran - L'escalation militare tra Stati Uniti e Iran – incluso il blocco dello Stretto di Hormuz (attraverso cui transita circa il 20–25% del petrolio mondiale) e le tensioni nella regione – ha innalzato il rischio sistemico per i mercati energetici e le catene marittime globali, con effetti immediati sul prezzo del greggio, premi assicurativi e instradamento delle rotte commerciali. In tale contesto, il Paese, importatore netto di petrolio e LNG, risulta strutturalmente esposto a shock di offerta e di prezzo, con canali di trasmissione che interessano i settori di energia, finanza, logistica.

Posizionamento geopolitico e iniziative diplomatiche - Giacarta ha riaffermato la propria dottrina di politica estera “libera e attiva” proponendosi come facilitatore del dialogo tra Washington e Teheran. Con nota ufficiale del 1° marzo, il Ministero degli Esteri ha reso noto che il Presidente Prabowo Subianto è “pronto a recarsi a Teheran” per mediare, qualora entrambe le parti lo accettassero; l'appello include richiami alla Carta ONU e al rispetto della sovranità territoriale, oltre a indicazioni operative per la tutela dei cittadini indonesiani nell'area. La proposta di mediazione-valutata all'estero come mossa “audace” ma dalla fattibilità incerta-ha stimolato un dibattito interno ed esterno sulla credibilità e sull'effettiva capacità di assorbire lo shock domestico mentre si ambisce a un ruolo di mediatore. Parallelamente, voci critiche mettono in guardia sul rischio reputazionale per la tradizionale postura non allineata, specie dopo la partecipazione a nuove piattaforme di pace promosse da Washington; ciò potrebbe complicare la percezione di neutralità necessaria per una mediazione efficace.

Impatti Macroeconomici e Resilienza Nazionale - L'aggravarsi del conflitto in Medio Oriente e la conseguente chiusura dello Stretto di Hormuz rappresentano un punto di svolta per l'economia indonesiana nel 2026. La risposta del Ministro Coordinatore Airlangga Hartarto e i recenti Memorandum d'Intesa siglati da Pertamina, la compagnia di stato del settore oil&gas, con compagnie americane confermano la volontà di Giacarta di svincolarsi dall'instabilità del Golfo Persico per garantire la sicurezza energetica nazionale. Il vertice straordinario convocato dal Presidente Prabowo Subianto il 3 marzo 2026 sottolinea la gravità della situazione: il Governo non valuta solo l'impatto immediato sui prezzi del greggio, ma interroga la tenuta dell'ordine multilaterale. La strategia governativa si sta spostando rapidamente verso il rafforzamento della "Resilienza Nazionale", con investimenti mirati in:

- **Diversificazione delle rotte e delle fonti:** Transizione verso fornitori non mediorientali.
- **Sicurezza alimentare e difesa:** individuati come scudo verso shock globali prolungati.
- **Autonomia energetica:** Accelerazione dei progetti legati alle energie alternative per ridurre la pressione sui sussidi statali (BBM).

In conclusione, il Paese si sta configurando come un mercato che, pur in un contesto di incertezza globale, premia i partner tecnologici che offrano soluzioni per la sua sicurezza ed indipendenza strategica. Se lo Stretto di Hormuz rimane chiuso a lungo, il bilancio statale subirà una pressione enorme, che potrebbe portare a un aumento dell'inflazione ed una possibile revisione al ribasso della crescita del PIL per il 2026.

Opportunità per l'Italia: In questo scenario di diversificazione, le tecnologie italiane per l'efficienza energetica e le rinnovabili diventano ancora più appetibili per il governo locale, che deve ridurre la vulnerabilità ai prezzi del greggio.